



Il personaggio

Il ritorno di Penna «La sfiga va schivata, ho ancora da imparare La serie A? Magari...»

L'ex bianconero, ora a Forlì, sfida la Effe

di **Enrico Schiavina**

Lorenzo Penna, dopo un anno perso per infortunio e varie altre traversie, domenica c'è la Fortitudo.

«Per me, sinceramente, una partita come un'altra. Per Forlì, ovviamente, no».

Molte buone partite quest'anno, domenica 12 e 5 assist per sbancare Udine.

«Ho giocato tanti minuti, forse anche troppi, quando è stato fuori l'altro nostro play Fabio Valentini. Uno della mia taglia se fisicamente non è a posto a questi livelli non ha chance: ora sto bene, ma è stata dura. Come sempre per me, del resto. L'unica è non mollare un secondo, soprattutto con la testa».

A novembre 2021, con Verona, si rompe un crociato.

«Operato a dicembre, lunghi mesi di lavoro seguito da Carlo Voltolini e poi da Giacomo Naldi, fisioterapista Virtus. A giugno Verona ha vinto l'A2 e comunque è stato bello, loro mi sono rimasti vicini, i ragazzi sono persino venuti tutti assieme a casa mia a Bologna a salutarmi. Certo, avrei preferito viverla in campo».

L'anno prima, con Torino, altra finale.

«Eravamo 2-1 su Tortona, perdiamo sia la quarta che la quinta di 1 punto, sprecando di tutto. Se penso anche agli anni prima, diciamo che la sfortuna mi rincorre un po', ma nella vita bisogna saperla schivare, in questo non sono stato molto bravo».

In Serie A fece qualche presenza a 18 anni, ma poi è sem-

pre rimasta un miraggio.

«Diciamo un sogno, che tengo lì, ma non un'ossessione. Gli anni passano e ne ho già 25, non sono più un bambino, solo uno che ha imparato che trasformare la propria passione in un lavoro è un privilegio, e bisogna sudarselo tutti i giorni. Se poi mi dicono che non sono da serie A lo accetto, non è mica un'offesa, però voglio provarci ancora, le occasioni capitano quando non te le aspetti. Per dire, con Forlì oggi siamo primi in classifica».

La Virtus?

«La guardo quasi sempre, l'Eurolega è di un livello spaventoso ma il gruppo è forte e ce la può fare. E poi sono fierissimo di Pajola: ci sentiamo molto spesso, sono davvero

felice che sia arrivato fin lì. Io posso dirlo: è proprio un bravo cinno, se c'è uno che se lo merita è lui».

Cinque anni fa fecero di lei la faccia della Virtus, e il suo amico Leo Candi della Fortitudo.

«Lo sport è così, un po' ti macina, ma non è colpa di nessuno. Eravamo solo due ragazzini bolognesi, nati nei due vivai. Non ci penso, è passato un sacco di tempo. Anzi è volato».

Meglio Forlì-Fortitudo o la finale dei Mondiali?

«Capisco chi guarderà Messi ma io ho sempre preferito CR7. E nel calcio per me esiste solo il rossoblù. Ultima volta allo stadio contro la Fiorentina, ho una gran voglia di tornarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Playmaker
Lorenzo Penna

Chi è

● Lorenzo Penna, classe 1998, 180 cm è nato a Bentivoglio ed è cresciuto nel vivaio della Virtus

● Cinque anni fa era il volto

del settore giovanile bianconero che sfidava quello della Fortitudo guidato da Leo Candi, anche lui bolognese

● Nel 2021 il grave

infortunio a un ginocchio che lo tiene fuori a lungo: ora è di nuovo protagonista a Forlì, domenica c'è il big match contro la Fortitudo